

L'amata "figlia spirituale" dell'Anziana Galaktia di Creta: un'intervista con Ririka Chronakis



Chi visitava l'Anziana Galaktia non poteva non incontrare la signora Ririka Koumantakis-Chronakis, che è da sempre "la figlia" dell'Anziana fin dalla sua nascita. Hanno avuto un rapporto unico per tutta la vita. Non è possibile parlare dell'Anziana e non andare spontaneamente dalla gentile e nobile signora Ririka. Quando siamo arrivati □□da Cipro, ci ha accolto calorosamente.

Signora Ririka, grazie per aver accettato di parlare con noi.

È un piacere, figli. Che possiate stare bene. Grazie anche per l'amore dei ciprioti per l'Anziana. Non c'era quasi giorno in cui non arrivassero visitatori da Cipro. Vi amava in modo

particolare e vi accoglieva. Vi chiamava “i miei figli sofferenti” perché avete attraversato guerre, siete stati rifugiati, avete subito persecuzioni. Che possiate stare bene nel ricordarvi di lei.

Signora Ririka, può raccontarci quando è iniziato lo stretto rapporto che aveva con l'Anziana?

Da quando sono nata. Mi ha cresciuta lei. Tutta questa faccenda ha una storia. La mia defunta madre è nata in un villaggio di montagna chiamato Miamou. Erano molti figli e sono rimasti orfani di padre molto presto. Il defunto dottore, il padre dell'Anziana, una volta andò e aprì uno studio medico nel villaggio. Vide la povertà e la sofferenza degli orfani e portò con sé l'allora piccola Kyriakoula, mia madre, e suo fratello George. Li ebbe come figli. Mio zio George tornò presto al villaggio. Non riusciva ad abituarsi a Pompia. Mia madre rimase. Cresceva le figlie del dottore. Con la terza, Galatia, erano più che sorelle. Sempre insieme. Al lavoro, nei campi, in casa. Anche a letto dormivano insieme. Allora non c'era spazio per molti letti e i bambini giacevano sui materassi. Quando mia madre sposò mio padre a Pompia, Galatia, come una vera sorella, si impegnò ad aiutare mia madre. Cresceva me e uno dei miei fratelli, Manolio, che morì presto, il che fu un duro colpo per Galatia. A tal punto che mia madre la confortò. Non lo dimenticò mai. Lo scrisse con i miei genitori sul promemoria. Disse che quando sarebbe salita in cielo, avrebbe voluto incontrare prima sua nipote Antonoula e il mio fratellino Manolio. Mi chiamano Ririka, ma sono stata battezzata Irene come favore al dottore della madre dell'anziana Galaktia che si chiamava Irene.

Vi siete resi conto della grandezza della sua spiritualità?

Certo! È sempre stata unica e irripetibile. Tutto il suo stipendio lo dava via come elemosina “in segreto”, come diceva lei, per la giusta elemosina. Ha dato tutto e ha sempre avuto dieci volte tanto di quanto ha dato. Una volta aveva bisogno

di 250 euro e fece una richiesta segreta alla Panaghia. Più tardi mi rivelò che tardavano ad arrivare ma andava e diceva ogni giorno all'icona: "Dato che sai che non sono delusa, ma te lo chiederò ogni giorno finché non arriverà, non rimandare". Quando arrivò la data di scadenza per la bolletta, arrivò un assegno di 250 euro da una persona che viveva ad Atene e le voleva bene. Questa fu la prima e l'ultima volta che questa persona le mandò dei soldi. Così, sempre accudita dalla cura di Dio, visse la sua vita senza stress, serena e felice. Vi racconterò una cosa per vedere quanto amava le persone. Aspettava ogni mattina alle 5 del mattino i netturbini per offrire ai lavoratori dolci e biscotti. Diceva: "Poveri figli! Onorabili, benedetti. Si immergono nei rifiuti per poter comprare il pane per la loro casa". E loro la amavano molto! Uno lo fece suo figlio. Lui è francese. Lo condusse a sposarsi, ad andare a confessarsi e lo fece diventare un cristiano praticante. Quando il suo figlio cadde nella calce e gli si bruciarono gli occhi, lui glielo disse disperato. Lei lo incoraggiò e gli disse di non aver paura, che il bambino sarebbe guarito. Accadde davvero, ritornò come prima, con un miracolo attraverso la sua preghiera. I suoi genitori hanno molto da raccontare. Diede a tutti una croce di legno e gliela appese al collo. Nessuno voleva restare senza croce. Disse che la croce è il nostro scudo e la nostra identità. [...] Abbiamo saputo che nutriva tutti gli afflitti del villaggio. Ciò accadde finché visse e rimase in piedi. Chi aveva un disturbo mentale era direttamente protetto da lei. Amava molto, si scioglieva per le persone con bisogni speciali. Li chiamava "l'esercito scelto di Cristo Onnipotente". "Ecco", diceva, "i governanti che commettono errori, onorano con medaglie e pensioni coloro che sono stati feriti in guerra. Immagina", diceva, "cosa farebbe il governo di Cristo per coloro che sono venuti al mondo feriti!" Il suo cuore sanguinava quando vedeva qualcuno deridere queste persone.

Vi siete resi conto della sua chiaroveggenza e lungimiranza?

(Ride) Avete sentito cosa ha detto! Per lo più noi, quelli a lei vicini, abbiamo sperimentato queste cose. Non potevamo sfuggire a nulla. Conosceva ogni dettaglio delle nostre vite. Capiva ogni visitatore. Perfino i loro pensieri. Ma non diceva nulla. Finché era sana e in piedi, parlava a malapena per rimproverare qualcuno. Lo faceva in altri modi, educatamente, e le persone capivano. A volte lo faceva in modo forte, ma sempre con amore. Pregava, principalmente, e quindi aiutava a cambiare le persone. Diceva: "Il diavolo gioisce nell'espone e rivelare i segreti degli altri. Dio non lo fa mai". Ora che era a letto non capiva con il cervello, ma qualunque cosa vedesse lo diceva. Sempre con discrezione e amore. Di solito capiva solo colui al quale si rivolgeva. Nei casi in cui qualcuno aveva un grande ego, parlava apertamente davanti a tutti noi... abbiamo infiniti incidenti. Non c'era giorno in cui non sperimentassimo tali sorprese dall'Anziana. Ricordo una volta con quale dolore e con quanto amore cercò di ammonire una novella sposa con figli che tradiva il marito. La accettò con amore per molto tempo. Le parlava in modi che solo lei poteva capire e quella ragazza probabilmente non voleva capire. Un giorno la prese e la mise nella sua stanza. Mi prese come testimone, così che questa ragazza non dicesse più tardi ciò che poteva inventare nella sua testa, come se l'Anziana dicesse cose del genere. Chiuse la porta e le disse: "Per favore, figlia mia, smetti di tradire tuo marito. Lo hai fatto dal terzo mese di matrimonio. Hai stretto la mano di un altro come segnale per la danza e il male è iniziato. Pentiti figlia mia! I migliori figli di Dio sono quelli pentiti. Quelli che sono stati lusingati dal peccato e poi hanno lottato contro di esso sono arrivati □□ad odiare il loro stesso peccato". Poi si inginocchiò e disse alla ragazza con le lacrime: "Io che vedi ho commesso più peccati di te. Ma mi pento ogni giorno e ho speranza e gioia in me che Cristo mi accetterà! Pentiti anche tu e vivrai magnificamente, vivrai in paradiso. Non stai solo prendendo in giro tuo marito. Stai prendendo in giro Dio. I tuoi figli soffriranno". Quella che era più pura disse di essere più peccatrice dell'adultera, per

incoraggiarla. La donna era un po' scioccata, se ne andò e non sapeva dove stava andando, ma non tornò più. Purtroppo non si pentì. Speriamo che ora cambi con le preghiere dell'Anziana.

Ora ti farò una domanda difficile. È vero che faceva "operazioni" difficili e tu eri la sua assistente?

(Ride) È vero? Questo era un lavoro quotidiano! Arrivavano persone con varie malattie. Lei vedeva subito cosa avevano. Prendeva la croce e li faceva inginocchiare davanti a sé al suo letto. Toccava immediatamente dove avevano il problema. Non aveva bisogno che le dicessero nulla. Di solito quando avevano un tumore o delle cisti sulla testa, aiutavo anche io. [...] Ricordo un giovane di Rethymno che perse un occhio. Lei fece la croce su di lui per più di mezz'ora e gli uscì qualcosa intorno all'occhio che non potevamo vedere. Quando finì, gli disse: "Vai a dormire per quattro ore e starai bene". Lui dormì per quattro ore. Si svegliò e ci vide. Andò in ospedale per un controllo e i dottori rimasero scioccati dal risultato che videro. Una volta arrivò un medico greco da Boston, negli Stati Uniti. Soffriva di una malattia neurologica autoimmune. Il suo lato sinistro soffriva e lo ostacolava nel suo lavoro. Lei lo "operò" e stette bene. Un bambino piccolo di Rethymno che aveva una mano disabile dalla nascita, lei gli fece il segno della croce e lui mosse immediatamente la mano. Eccitata, la famiglia del bambino diffuse la notizia in tutta Rethymno e ricordo che un intero autobus venne a farle visita. Padre Antonios, tuttavia, impedì loro di entrare.

Ha fatto personalmente qualcosa per te con un effetto terapeutico?

Continuamente! Lascia che ti racconti due episodi. Quando è rimasta costretta a letto, ho avuto un problema acuto alla spalla destra. È comparso uno sperone osseo, che mi ha fatto male alla carne tutt'intorno e ho avuto dolori insopportabili e sanguinamento interno. Sono stata punta due volte per far

uscire il sangue, il mio braccio è rimasto immobilizzato; prendevo farmaci ma niente. Ero delusa. Al tempo l'Anziana non riusciva più a sentire e capire. Ma capiva in un altro modo. Una mattina mi ha chiamata e mi ha detto: "Ecco, prendi la croce di legno che indosso e mettila su di te. Non toglierla finché il male non sarà uscito dalla tua mano. Poi me la darai di nuovo". Ero sbalordita che avesse capito il mio problema e mi avesse messo la croce. Sono stata immediatamente sollevata. In una settimana non avevo più niente. Ma non osavo togliermi la croce. All'improvviso, dopo tanto tempo, mi disse: "Indossala sempre! Ne metterò un'altra". Così, mi è rimasta la sua croce. Di recente ho avuto un ginocchio destro danneggiato. Dolori insopportabili. Uno dei nostri figli, George Kakoulakis, mi ha portato i risultati degli ultimi esami da PAGNI. I risultati dicevano "intervento chirurgico immediato". Avevo paura dell'operazione ma non potevo camminare. Un giorno ero seduta accanto al suo letto. Lei tira fuori la mano come un fulmine, mi incrocia il ginocchio e poi tira fuori qualcosa dal mio ginocchio e lo lancia... fa tali movimenti. Vi dico che da allora, il mio ginocchio sinistro, che era forte, mi fa più male del destro. Il mio problema è stato risolto, grazie a Dio.

Gli abitanti del villaggio hanno capito la sua grandezza spirituale?

Tutto il villaggio l'amava perché nessuno poteva dire nulla contro di lei, neanche il minimo! Naturalmente, non potevano capire la sua profondità. Non vivevano ciò che vivevamo e vedevamo noi ogni giorno. Le persone sono giustificate. Pochi parlavano male di lei. Lei capiva quando era a letto gli umori di alcuni e diceva: "Ma cosa ho fatto ad alcuni e loro mi calunniano e mi chiamano falsa santa? Sono una santa? Quando mi sono fatta passare per una santa? Come se mi fossi fatta passare per una santa! Non sono una santa! Sono selvaggia! Sono la peggiore di tutte!"

Avete mai visto l'Anziana in momenti mistici oranti o di

rapimento?

Ogni giorno! Ogni mattina con molta riverenza dovevo aspettare mentre visitava tutte le icone. Venerava e chiacchierava con i Santi. Poi prendeva un'icona piegata in due e la passava sul deambulatore che teneva in mano dall'alto in basso in modo che i demoni non la toccassero. Poteva vedere che la stavano prendendo in giro e volevano buttarla giù. Faceva la croce al suo letto con la croce del nonno e lo stesso faceva per tutti i punti principali della casa. Appoggiava la testa sul tavolo nella stanza di mezzo e ascoltava con molte lacrime l'Epistola e il Vangelo alla stazione radio ecclesiastica. Soprattutto quando parlava del protomartire Stefano, scoppiava a piangere: "Il mio Stefano, il mio Stefano, il mio Stefano". Aveva visto molti degli eventi evangelici dal vivo. Era rimasta scioccata dalla lapidazione di Stefano e ce ne descriveva ogni dettaglio con le lacrime. Sua sorella, la defunta Lilika, che veniva da qualche parte di Heraklion e viveva con lei, ci raccontava che ogni tanto, anche di notte, si arrampicava "come un passero" su una sedia, mentre aveva terribili problemi muscolo-scheletrici, e baciava un'icona specifica di Cristo. Otto volte, ha detto Lilika, lo ha baciato e ha detto: "Il mio amore, il mio desiderio, la mia luce, il mio respiro..." ecc. Amava un'icona del Venerabile Metodio di Nivritos. È il nostro Santo locale. Non si può dire quanti baci le desse ogni mattina. Una volta li ho contati. Lo baciò 120 volte e mi sono persi alcuni baci che non sono riuscita a contare. Le ho chiesto perché lo amasse così tanto. Mi ha risposto: "Perché mi ha detto che è di Rethymno"! Questa icona, venerata mille volte e bagnata dalle sue lacrime, è ora custodita dal Vescovo di Morphou. Ogni pomeriggio faceva la sua meravigliosa preghiera di dossologia a Dio. C'è una registrazione. Dice molto. Prima di mangiare, andava a venerare le numerose icone che erano attaccate al suo frigorifero. Lì di solito conversava con San Giorgio. Vedeva i Santi e li descriveva in ogni dettaglio. Soprattutto negli ultimi anni della sua vita, quando era completamente come una bambina nel cuore e non

capiva che la ammiravamo. Si poneva in modo particolare come fosse sul cavallo di San Giorgio. “Ci salgo sopra”, disse, “e mi porta in giro, ma non c’è modo di trasferire immagini e foto dai mondi misteriosi in cui mi porta...”



Ti ha raccontato qualcosa della sua lotta con i demoni?

Solo per questo motivo si dovrebbe scrivere un libro. Cose terrificanti. I loro capelli si alzano come spilli, come fanno i giovani di oggi. Quando vedeva un giovane con i capelli raccolti come spilli, lo portava al lavandino e lo lavava. Glieli rovinava perché era così che apparivano i demoni.

Avevano orecchini sul naso, sulla lingua, sull'ombelico e dipinti ovunque (tatuaggi). Qualunque sia la moda che spopolava nel quotidiano o che sta per arrivare, lei l'aveva già vista su di loro. Le loro dita erano lunghe e strette come la maniglia della porta. Ecco perché non toccava mai la maniglia. Non descriverò il resto perché chi ascolta non abbia paura.

L'hanno mai toccata?

Solo una notte quando si è alzata, l'hanno messa sotto il letto. Erano le 3 del mattino. Ha tirato il cavo del telefono e l'apparecchio è caduto da una sedia laterale. Si è ricordata il mio numero di telefono e mi ha chiamato. Sono andata subito, ho aperto la porta e l'ho presa. Quando si sedeva, soprattutto di notte, per leggere qualcosa, loro andavano a prendere la sedia e la giravano. Lei rideva e li prendeva in giro. Diceva loro: "Dato che non avete l'autorità di buttarmi giù, voi miserabili neri vi logorate". Non ce la facevano e se ne andavano subito.

[...]

Cos'è che non dimenticherai mai?

Tutto, ma soprattutto quando un archimandrita-predicatore portò una ragazza posseduta da un demone dall'alta Grecia. Il demone strillò con una voce maschile roca. Ciò che accadde è indescrivibile! Andai con l'incensiere dietro la ragazza e senza vedermi mi diede un calcio e quasi mi uccise. C'era panico in tutti quelli che erano in casa. Gridò anche il nome di una persona religiosa della nostra zona che odia l'Anziana e entra in internet con nomi falsi e carica costantemente contro di lei una circolare sulle profezie! Come faceva la ragazza di Patrasso a sapere cosa stava dicendo il demone? L'Anziana rispose al demone: "Non urlare contro di me, stupida scimmia, perché girerò la mano e ti darò uno schiaffo e vedrai il mondo capovolto!" Non dimenticherò gli occhi della bambina.

Non avevano colore. Erano rosso cremisi. Quando il demone smise di tormentarla, l'Anziana disse alla bambina: "Lascia che ti racconti, bambina mia, come la scimmia è entrata in te..." Iniziò a raccontarle che una vicina invidiosa, quando era bambina, aveva incantato una bambola e gliela aveva data per giocare, e le raccontò molte altre cose della sua vita. La bambina se ne andò sana. Non dimenticherò i suoi occhi. Allora era una bambina calma, buona e molto gentile.

Ha profetizzato sul futuro?

Molto di quello che ha detto è venuto fuori. Cose come il coronavirus, l'accordo dei turchi con la Libia, ecc. Aveva detto molto poco. Non voleva spaventarci. Ultimamente ho sentito dettagli scioccanti. Ma Padre Antonios non vuole che ne parliamo.

Cosa ti ha commosso di più in tutti gli episodi che hai vissuto lì?

Tutto era commovente e istruttivo. Non dimenticherò il caso di una madre in lutto che ha perso improvvisamente il figlio trentenne. Un dolore insopportabile. È venuta con le suore da Kaliviani il primo anno in cui è stata costretta a letto. Non appena l'ha vista, le ha fatto segno di avvicinarsi. L'ha abbracciata, l'ha baciata e le ha detto: "Non piangere bambina mia! Il tuo bello è vivo nelle bellezze di Dio! E tu, tutto ciò che dovevi in □□ questo mondo, l'hai pagato". Le ha raccontato di più. Non si può dire quanto leggera e felice la donna se ne sia andata. Dopo alcuni mesi è tornata. Le ha detto ad alta voce all'orecchio perché allora sentiva poco: "Anziana, so che il mio bello vive nella bellezza di Dio! Ma mi manca molto! Lo sto cercando. Aiutami". L'Anziana, che non riusciva a ricordare nessuno da un secondo all'altro, le ha risposto seriamente: "Te lo porterò, bambina mia, per vederlo". La donna se ne andò senza prendere sul serio le parole dell'Anziana. Quello stesso pomeriggio si sdraiò per riposare. Mentre si era girata di lato e non si era

addormentata, sentì qualcuno che la abbracciava. Pensò che fosse uno dei suoi nipotini a casa. Gridò ma scoprì che erano nella loro stanza. Poi si voltò di lato e cosa vide! Suo figlio! Ancora più bello, vivo, sorridente! “Sei tu, figlio mio?” disse con una voce che non uscì. Lui le rispose in un altro modo, nell’anima con “Galaktia” e se ne andò. Immaginate quale forza, quale consolazione ricevette quella madre. Le persone che ricevevano più affetto e interesse da lei erano tutti i tipi di persone segnate, i sofferenti e i bambini! Era la migliore amica dei bambini. Ho bisogno di passare molte ore a presentare storie e incidenti con le bambine. E loro erano pazze di lei. E le più vivaci le si avvicinavano, cadevano tra le sue braccia, diventavano agnelli vicino a lei.

Com'è stato l'ultimo periodo della sua vita?

Era ansiosa di andarsene. Di andare a casa sua. Continuava a dirmi: “Dammi le mie scarpe, bambina mia, per andarmene. Vado in tutte le case. Non dovrei andare finalmente nella mia?”

Di solito aveva gli occhi fissi al cielo e alzava le mani il più possibile in posizione di preghiera. Diceva con soggezione: “Mia Panaghia, proteggi il mondo! Paura e terrore...!” Non sapevamo cosa intendesse. Il resto dell'ultimo periodo è stato scritto da Padre Antonios.

La senti vicino a te ora?

Continuamente! Più di prima! Sento calma, serenità, forza. A volte, molte volte al giorno, sento una fragranza istantanea. So che è lei. So cosa ti sto dicendo. Non ho illusioni, non mento. Dico ciò che sento con sicurezza.

Vuoi dirci un'ultima parola?

Sono stata trovata degna di vedere come una persona comune diventa una grande Santa. Pregate affinché anch'io sia trovata degna, almeno per il paradiso. Che tu possa avere la sua benedizione.